

Quando la Commissione Escursionismo si riunisce per preparare il calendario delle uscite, valuta il programma in base alla difficoltà, al tipo di ambiente, all'altitudine, alla sua esposizione, ecc., ovviamente per ciò che riguarda le condizioni meteo confida sempre..... nel bel tempo! Anche per il giro programmato domenica 27 settembre valevano gli stessi presupposti, ma.... al suono della sveglia non tutto è andato come previsto.

Terreno bagnato da un nubifragio notturno, nubi basse e cielo grigio.... sperando però nel previsto dissolvimento in mattinata delle nubi basse presenti soprattutto nelle Prealpi, il gruppo, assottigliatosi da raffreddori e malesseri autunnali e qualche defaillance dovuta a quei 1500 metri di dislivello previsti, si avvia lo stesso verso il Passo Cereda, punto di partenza per questo bel giro ad anello intorno al gruppo di Cima d'Oltro. Non facendosi scoraggiare dalla leggera pioggerellina che si sente nell'aria, si parte! Inizio subito in salita, faticoso, ma che aiuta a riscaldare il corpo e, attraverso il bosco ci porta in quota dove tutti speravano di vedere dissolversi la nebbia fastidiosa che invece ha il sopravvento su tutto. Guglie e pinnacoli decantati con tanta gioia nel depliant si nascondono dietro un velo grigio, vaporoso ed evanescente che fa trapelare sagome enigmatiche e misteriose.

Una volta in quota, si segue il versante sud attraverso vari antri, in leggera discesa, su pendii prativi e scoscesi in parte nascosti ma percependo tra una nebbia e l'altra, un ambiente particolarmente bello e suggestivo. La risalita fino alla Forcella d'Oltro e lo scavalco sul versante nord non cambia di molto le cose; il colore dominante è sempre il grigio in tutte le sue sfumature, per fortuna la leggera pioggerellina iniziale ci ha abbandonato e ci lascia percorrere con più entusiasmo, di nuovo in salita, tutto il versante nord dove l'ambiente diviene roccioso. Le nebbie si alzano un po' e una maggior visibilità lascia intravedere scorci particolarmente suggestivi e misteriosi, certo che.... la catena meridionale delle Pale di S.Martino con la cuspide slanciata del Sass Maor solo chi ha in pratica il luogo riesce ad immaginarsela, per il resto del gruppo i consigli dispensati sono stati due: il primo, al rientro a casa accedere ad internet, guardare le foto fatte da altri per vedere il sentiero percorso e capire lo splendido panorama nascosto dietro a tanto grigiore; il secondo e più consigliabile, tornare con una bella giornata per godere appieno di panorami veramente inusuali e particolari di questa parte di Dolomiti un po' insolita, nascosta e poco pubblicizzata.

Per i partecipanti all'escursione la giornata è risultata comunque positiva, la bella compagnia, lo scambio di opinioni, le chiacchierate e le risate hanno rallegrato gli spiriti di tutti... sicuramente molto meglio che trascorrere una domenica sul divano di casa !!!

Anna